#### **INSERZIONI LAUREE RICORRENZE PUBBLICITÀ**

Tel 3474180221 (ore serali) o presso LIBRERIA CENTRALE Via Umberto I - Sant'Angelo Lod.



http://www.ilpontenotizie.it - e-mail: info@ilpontenotizie.it

Santa Cristina e B. (PV) - Tel. 3389889170

Prossima apertura

punto vendita: Cascina Nerone

Ci trovate presso il negozio Af Green in Via Madre Cabrini a Sant'Angelo Lodigiano www.molinodellebufale.it mail: molinodellebufale@gmail.com

Molino Delle Bufale Mozzarelle di solo latte lombardo Az. Agr. De Vecchi Achille

Giugno 2014 Anno 18 - n° 3 nuova serie

### LA BELLA LEZIONE **DI VIA GARIBALDI**

Primavera 2013. Via Garibaldi era considerata la "discarica" di Sant'Angelo. I problemi erano enormi e sotto gli occhi di tutti: l'immondizia veniva gettata sul lato dello storico "fabricòn" senza il minimo rispetto delle re-gole della raccolta differenziata, arrivando a formare un cumulo maleodorante presente a tutte le ore del giorno e della notte. Il degrado la faceva da padrone e le difficoltà di convivenza erano all'ordine del giorno.

Primavera 2014. Via Garibaldi è rinata, il cumulo di rifiuti sul lato del "fabricòn" è ormai solo un ricordo. Non tutti i problemi sono stati risolti, parte dei residenti continua a non rispettare le regole della raccolta differenziata, ma certo la via nel suo complesso ha cambiato aspetto, migliorando notevolmente.

Cosa è successo nel frattempo? Nella primavera del 2013 un gruppetto di residenti, prima sparuto poi via via più corposo, ha deciso di ribellarsi al degrado. E così i cittadini sono scesi per strada, hanno affisso cartelloni, organizzato picchetti di protesta, parlato con la gente, scattato fotografie e scritto ai giornali. Non solo: i cit-tadini si sono rivolti alle autorità, agli amministratori comunali, alle forze dell'ordine, perfino alla procura. Hanno denunciato lo stato di incuria, invocato il rispetto delle regole e fatto valere il diritto di ognuno di poter vivere in un ambiente sano e decoroso.

I risultati sono arrivati. L'immondizia è stata rimossa e la zona ripulita. Non solo. Si è deciso di intervenire a fronte di situazioni irregolari, abitazioni occupate abusivamente, allacciamenti fraudolenti ai contatori. I residenti oggi affermano che la via è maggiormente presidiata dalle istituzioni e chi vuole vivere nel rispetto delle regole non si sente più abbandonato.

Quella di via Garibaldi è una piccola storia di paese, che però ha un lieto fine e merita di essere raccontata e ricordata. Insegna che i cittadini - a fronte di palesi situazioni di degrado - devono farsi sentire presso le autorità e devono riprendere possesso del territorio in cui vivono. Troppo spesso negli ultimi anni a Sant'Angelo la rassegnazione ha avuto la meglio, lasciando campo libero al malaffare e a quanti agiscono facendosi beffe delle regole. Oggi serve uno scatto d'orgoglio, perché la città appartiene a quanti la amano e la vivono.



Da piccola sezione a grande realtà, la Croce Bianca festeggia il 40° di fondazione

A pagina 3



# Il quarantesimo compleanno del nuovo ospedale Delmati

di *Lorenzo Rinaldi* 

**T**l due giugno 1974, esat- Ltamente quarant'anni fa, venne inaugurato il nuovo ospedale Delmati di Sant'Angelo. Un'imponente struttura a monoblocco, le cui linee, per utilizzare le parole del parroco di allora monsignor Antonio Gaboardi, erano chiamate a trasmettere "una bellezza severa e maestosa". La cerimonia di inaugurazione, vide la presenza del parroco (a cui spettò il compito di tenere la relazione ufficiale) e di eminenti

personalità del mondo civile e religioso. Arrivarono infatti a Sant'Angelo il ministro della Sanità onorevole Vittorino Colombo, l'assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta, l'onorevole santangiolino Mario Beccaria, diversi parlamentari della Lombardia, presidenti di vari enti ospedalieri e, come rilevano le cronache dell'epoca, "una marea di popolo proveniente da tutti i comuni del Lodigiano". La benedizione venne impartita dal vescovo di Lodi, monsignor Giulio





#### Quattro anni di lavori

Aprendo la sua relazione, dinnanzi alle autorità e ai cittadini, il parroco ricordò come si stessero adempiendo "i voti di tutti i santangiolini che da circa trent'anni hanno sospirato, tra discussioni e polemiche accese, una nuova sede per l'ospedale". Monsignor Gaboardi fece poi cenno alla velocità di esecuzione dei lavori. La prima pietra venne posta il 31 maggio 1970, alla presenza dell'assessore Rivolta. "Da allora sono trascorsi esattamente quattro anni - disse monsignor Gaboardi - anni molto burrascosi, con rialzi imprevedibili del prezzi, restrizioni di credito, difficoltà di reperimento di mano d'opera e di materiale".

#### L'ospedale S. Marta

Un ospedale, a Sant'Angelo, esisteva almeno fin dal 1530 e i documenti custoditi in parrocchia lo definiscono "ecclesia hospitalis S. Mariae Misericordiae" oppure "Ospedale S. Marta", dal nome della vecchia chiesa - ora abbattuta - a settentrione della basilica (nella zona in cui si incrociano le attuali via Orsi e via Semenza), presso la quale appunto si trovava l'ospedale. "L'ospedale S. Maria della Misericordia - scrive monsignor Gaboardi - era un piccolo ambiente che aveva ragione di ospizio, oltre che per gli ammalati, soprattutto per i pellegrini romei, cioè quei pellegrini che per voto o per l'acquisto del Giubileo si recavano a Roma".

#### Il vecchio Delmati

Se l'esistenza dell'ospedale S. Maria della Misericordia è provata solo dai documenti, numerosi santangiolini ricordano invece ancora oggi lo storico ospedale Delmati (attuale sede municipale, dietro la basilica), il cui nome rappresenta un omaggio al suddiacono di origine cremonese don Siro Delmati, che con il testamento del 20 maggio 1821 lasciò le sue sostanze per la fondazione di un ospedale a beneficio degli ammalati della parrocchia. Siro Delmati morì all'età di 87 anni il 25 novembre 1822. Fra i beni immobili donati figurano i fondi della Colombera, della Bosarda e della Galeotta. L'ospedale venne aperto nel 1831 e funzionò per ben 143 anni.

#### I primi tre progetti

Già dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, tuttavia, il consiglio dell'ospedale si impegnò per una radicale riforma dello stesso. Fu così che nel 1957 vennero approntati tre progetti: il primo si limitava a un semplice ampliamento per integrare i reparti esistensegue a pagina 3

## Il castello Bolognini riapre le porte

di *Matteo Fratti* 

Si veste di nuovo, il Castello Bolognini, e l'11 maggio annuncia la stabile riapertura attraverso le sinergie messe in campo in questi anni in cui il maniero è rimasto chiuso al pubblico per diverse vicissitudini. In primis, la messa in sicurezza della grande risorsa che pare finalmente conclusa, ed è la Fondazione Bolognini a dichiararlo durante l'evento di

presentazione al pubblico dei progetti e soggetti in campo, in concomitanza al contestuale maggio barasino. Un momento che ha potuto dirsi quindi inaugurale non solo per il rendiconto dei fondi ottenuti mediante i bandi, che hanno portato a finanziamenti in merito (circa 1 milione e mezzo di euro totali) ma anche per l'assaggio dei percorsi di visita progettati nel segno dell'innovazione e della creatività, con un'offerta ad ampio raggio nell'ottica di estensione della ricettività turistica, non solo in vista del panorama di Expo 2015.

Erano presenti per l'occasione nella sala dei Cavalieri il direttore della Fondazione Luigi Degano, la Provincia rappresentata da Cristiano Devecchi ed il Comune col vicesindaco Aldo Cafiso e l'assessore Roberta Rusconi, nonché lo Studio Rossi di Lodi per gli interventi strutturali sull'immobile e il presidente Tommaso Maggiore col direttore Osvaldo Failla del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura. Va agli architetti Samuela Anildo e Cecilia Meazza il coordinamento dei progetti della coopesegue a pagina 2